



# RASSEGNA STAMPA 26 luglio 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**



Dimauro, presidente Confindustria Foggia

## Dimauro nominato nel comitato di Confindustria per l'Europa

● Giancarlo Francesco Dimauro, Presidente di Confindustria Foggia, è stato nominato componente del Gruppo Tecnico "Europa" istituito a livello centrale da Confindustria.

Lo ha reso noto Stefan Pan, Delegato del Presidente Bonomi di "Confindustria per l'Europa", importante struttura di supporto che, nel disegno dello statuto confederale, è finalizzata ad accompagnare le azioni della governance di Confindustria nell'intento di elaborare politiche generali di rappresentanza sui temi di fondamentale in-

teresse per le imprese associate.

"Sono onorato per questo riconoscimento, peraltro inatteso - ha dichiarato il Presidente Dimauro - che mi consentirà ora di partecipare alle attività di un organismo che opera nelle dinamiche funzionali costituendo uno snodo fondamentale per l'ascolto coordinato delle istanze delle diverse componenti del sistema associativo, contribuendo all'elaborazione delle sintesi necessarie per conseguire obiettivi comuni. Nel ringraziare il Presidente Carlo Bonomi ed il Dele-

gato Stefan Pan per la fiducia riposta, posso dire che affronterò questa esperienza con spirito di servizio ed umiltà".

Sono trenta i componenti eletti nel Gruppo Tecnico "Confindustria per l'Europa" oltre quattro esperti. Insieme a Dimauro - uno dei pochi meridionali presenti nell'organismo confindustriale - nominati, tra gli altri, rappresentanti del Gruppo Leonardo, di Ferrovie dello Stato, di Enel SPA, di Elettricità Futura, di Sicuritalia SpA e di Mediaset.

● **FOGGIA.** Da una parte la crisi climatica, dall'altra i rincari dei prodotti energetici. In mezzo la questione del mercato del lavoro e la trasparenza dei contratti nel rapporto produttore trasformatore. Sta di fatto che per l'oro rosso di Puglia, il pomodoro, si profila un futuro al momento non roseo. Se ne è discusso a Foggia, capitale della produzione di pomodoro in Italia (50% del raccolto nazionale) nel corso di un incontro promosso dalla Coldiretti.

Con il rincaro dei costi energetici che si è trasferito a valanga sui costi di produzione quest'anno produrre un ettaro di pomodoro lungo è costato agli agricoltori in media oltre 4.000 euro in più, mentre il clima - sottolinea la Coldiretti Puglia - ha dunque decimato il raccolto del prodotto simbolo della dieta mediterranea che quest'anno viene realtà colpita in tutte le sue componenti. La Puglia detiene la quasi totalità della produzione del pomodoro della filiera del Sud Italia, riferisce Coldiretti Puglia sulla base

## Campagna pomodori in Capitanata raccolto decimato da clima e rincari

dello studio commissionato all'Università di Foggia, con 15.527.500 quintali di pomodoro da industria su una superficie di 17.170 ettari prodotti. La provincia di Foggia è leader indiscussa del mercato e rappresenta il maggiore bacino di produzione nazionale con una superficie media annua di 15.000 ettari e una produzione di pomodoro da industria che si aggira intorno ai 14.250.000 quintali (1,4 milioni di tonnellate). In Capitanata si sono gettate quest'anno le basi per una contrattazione anticipata, la definizione di prezzi equi e un bonus per il pomodoro di qualità 100%, grazie alla politica lungimirante e di visione adottata dalla Princess a Foggia (la multina-

zionale è proprietaria del più grande conservificio d'Europa che dà lavoro a 1.100 operai) che ha siglato con Coldiretti l'accordo di filiera per unire gli sforzi a sostegno della filiera del pomodoro «Made in Italy», valorizzando qualità e identità nazionale.

«La definizione del contratto annuale sul pomodoro, nell'ambito dell'«Accordo di Filiera» garantisce produzioni di qualità eccellenti, sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale - è stato spiegato nel corso dell'incontro promosso dalla Coldiretti - con i coltivatori che si vedranno riconosciuto un prezzo di acquisto «equo», basato sugli effettivi costi sostenuti per rispettare il disci-

plinare di produzione basato su una equa pianificazione degli investimenti. Le aziende agricole stanno lottando su tutti i fronti contro aumenti che vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio, il vetro costa oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno, ma si registra un incremento del 15% per il tetrapack, del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti. Rincarato anche il trasporto su gomma del 25% al quale si aggiunge la preoccupante situazione dei costi di container e noli marittimi, con aumenti che vanno dal 400% al 1000%».

[F.Sant]

LAVORO I DATI DELL'ISTITUTO, AL NETTO DEI CASI COVID, RIPORTANO 1361 DENUNCE NEL 2021, IN FLESSIONE DEL 19,2%. IL MINISTRO ORLANDO: «SONO CIFRE INACCETTABILI»

# Inail, «morti bianche» in aumento (+10%) e cresce il numero degli infortuni (+20%)

● **ROMA.** Nel 2021 con la riduzione della virulenza del Covid e con i vaccini sono diminuite le denunce complessive di infortunio sul lavoro e soprattutto quelle sui casi mortali.

Se invece si considerano solo gli infortuni tradizionali senza considerare i casi da contagio si è registrato un aumento. Secondo la relazione annuale dell'Inail presentata ieri, le denunce di infortunio mortale sul lavoro nel 2021 sono state 1.361, con un calo del 19,2% sul 2020.

**«FOOD DELIVERY»**  
Regolarizzati 104mila lavoratori impegnati in consegne a domicilio

La contrazione è legata interamente ai decessi causati dal contagio da Covid, passati dai circa 600 del 2020 ai circa 200 del 2021. Le denunce di infortuni mortali «tradizionali» sono invece aumentate di quasi il 10%, ma il con-

fronto è con un anno, il 2020, nel quale l'attività economica è stata ridotta dal lockdown e dalle restrizioni decise per contenere la pandemia.

Al momento gli infortuni mortali accertati sono 685 ma ci vorrà tempo per concludere tutte le istruttorie.

Gli infortuni complessivi denunciati sono stati 564.089, in calo dell'1,4% sul 2020 con la diminuzione che è dovuta esclusivamente alla contrazione dei contagi da Covid sul lavoro denunciati passati da quasi 150mila del 2020 a circa 50mila del 2021.

Le denunce di infortunio «tradizionale», al netto dei casi da Covid-19 nel 2021 hanno registrato un aumento di circa il 20%. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati 349.643, il 17,5% dei quali avvenuti «fuori dell'azienda», cioè «in occasione di lavoro con mezzo di trasporto» o «in itinere», nel



tragitto di andata e ritorno tra la casa e il luogo di lavoro.

Nella relazione sul 2021 l'Inail rileva anche la regolarizzazione a seguito dei controlli e delle nuove normative sulla gig economy di 104.869 lavoratori (di cui 102.052 irregolari e 2.817 in nero), con un incremento del 152,84% sul 2020 «per effetto delle indagini ispettive su diverse società di food delivery».

Nonostante il calo delle entrate di competenza complessive a 9 miliardi e 78 milioni si è registrato un risultato finanziario positivo per 820 milioni.

Il tema della sicurezza è stato al centro dell'intervento del ministro del Lavoro, **Andrea Orlando**, che ha definito «inaccettabile» il numero degli incidenti e delle morti sul lavoro sostenendo anche l'importanza di affrontare la questione del precariato poiché i rischi di infortunio sono maggiori dove il lavoro è più precario.

E sono più alti, secondo il ministro, anche nelle imprese più piccole rispetto alle più grandi. «Piccolo non è più bello in generale - ha detto Orlando - e lo è ancora di più nell'ambito della sicurezza».

[Ansa]

**INAIL**  
Infortuni sul lavoro, casi mortali aumentati del 10% nel 2021 se si escludono quelli per Covid



PUGLIA L'INNOVAZIONE IN EDILIZIA PER COMBATTERE L'INQUINAMENTO E IL SURRISCALDAMENTO GLOBALE

# Energie rinnovabili e più verde nelle città a misura d'uomo

● **BARI.** Tetti verdi sui palazzi, pareti verticali rivestite di piante, recupero dei muretti a secco nelle campagne e nei centri storici, riutilizzo delle acque reflue e delle acque piovane. Un altro modo di abitare le città, a misura d'uomo e con meno immissioni di inquinamento nell'aria, è possibile. «Si tratta di progetti realizzabili anche in Puglia», è convinto l'architetto Michele Lastilla che, nella veste di presidente di Wise Land Lab, ha promosso un dibattito a più voci, con il coinvolgimento della Regione, dell'Università, di Confartigianato e di esperti dell'edilizia green che lavorano in tutto il mondo. «Il nostro - spiega - è un laboratorio di progetti e di costruzione delle tecnologie e dei saperi che possono trovare un'ap-

plicazione pratica nei territori a favore della rigenerazione urbana. La collaborazione fra pubblico e privato, con i Comuni in prima fila nella redazione dei piani del verde, è la cura per la riqualificazione dei borghi e dei capoluoghi, senza dimenticare la storia e le tradizioni, ma con un approccio innovativo».

Il caro-bollette, la transizione energetica che privilegia le fonti rinnovabili, il surriscaldamento, l'ecosistema da tutelare a livello planetario, il sovraffollamento delle città sono i temi delle agende politiche di ogni governo. L'assessora all'Ambiente e ai territori della Regione Puglia, Anna Grazia Maraschio, è al lavoro per un cambio di mentalità: «Bisognerebbe creare infrastrutture verdi e

all'interno individuare gli spazi per gli edifici in muratura». Il professor Giuseppe Pirlo, docente di Informatica e responsabile del Centro della sostenibilità dell'università di Bari, ragiona a voce alta: «Il Pnrr ci impone di fare scelte strategiche e anche in fretta perché questi fondi vanno utilizzati. Per disegnare un nuovo futuro, l'UniBa mette a disposizione del territorio competenze e conoscenze immediatamente spendibili, insieme alle energie degli studenti. Abbiamo formato i dipendenti degli Atenei italiani sul profilo del manager della sostenibilità».

Il direttore generale di Confartigianato Puglia, Dario Longo, è pronto alla collaborazione: «Una sfida anche per le aziende». [antonella fanizzi]



SOSTENIBILITÀ URBANA | I giardini pensili

# Bonus edilizi, cessioni più facili

## Di semplificazioni

La Camera verso lo sblocco dei crediti d'imposta anteriori al 1° maggio 2022

Per il beneficio destinato a imprese energivore in vista lo stop ai limiti comunitari

Sbloccare la cessione dei crediti e gli sconti in fattura per provare a rimettere in moto la macchina del Superbonus a sostegno dell'edilizia. Il nuovo tentativo è dell'Aula della Camera e del Governo che, con un correttivo al decreto Semplificazioni fiscali, oggi al voto di Montecitorio, punterebbe a cancellare il vincolo del 1° maggio per la cessione dei crediti a tutte le partite Iva. Si tratta di una misura non del tutto risolutiva, ma ugualmente molto attesa da migliaia di imprese e professionisti che hanno a che fare con

crediti bloccati, e che ora sperano di poterli rilanciare sul mercato dei bonus. Con l'emendamento, voluto da tutte le forze politiche, e sostenuto anche dal Governo, si pone dunque rimedio a un errore emerso all'indomani dell'approvazione del decreto Aiuti: ora la Camera va verso lo sblocco dei crediti anteriori al 1° maggio 2022. Tra i correttivi al decreto Semplificazioni potrebbe esserci anche lo stop al tetto del de minimis per il beneficio destinato alle imprese energivore.

**Mobili e Santilli** — a pag. 3

## La Camera sblocca i crediti 110% precedenti al 1° maggio 2022

**Superbonus.** Nel Dl semplificazioni spunta emendamento appoggiato da governo e gruppi all'unanimità per consentire alle banche la cedibilità senza limiti a imprese e professionisti di tutti i vecchi bonus edilizi

**Improbabile l'altolà del presidente della Camera per inammissibilità: in caso di stop la norma finirà nel Dl Aiuti bis**  
**Marco Mobili**  
**Giorgio Santilli**

Il governo mantiene la promessa fatta da Mario Draghi nel suo ultimo drammatico discorso al Senato e sblocca la cessione dei vecchi crediti fiscali incagliati relativi al Superbonus 110% e agli altri bonus edilizi. C'è infatti il via libera dell'esecutivo a un emendamento al decreto legge sulle semplificazioni fiscali che elimina la data del 1° maggio 2022 come termine dal quale far decorrere le cessioni facilitate dei bonus introdotte nel decreto legge 50/2022.

In sostanza l'emendamento corregge un'incongruenza dello stesso decreto legge 50 che da una parte (articolo 14, comma 1 bis) prevedeva che le nuove condizioni facilitate del credito - è «sempre consentita» alle banche la cessione dei crediti a favore di tutte le imprese e professionisti propri correntisti («soggetti diversi da consumatori e utenti») - potessero essere applicate «anche alle cessioni e agli sconti in fattura comunicati all'Agenzia delle entrate prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» (15 luglio 2022).

Dall'altra (al comma 3 dell'articolo 57) disponeva che «le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 1, lettera b), si applicano alle comunicazioni della prima cessione o dello sconto in fattura inviate all'Agenzia delle entrate a partire dal 1° maggio 2022». Risultato, tutte le cessioni di crediti o sconti in fattura comunicate all'Agenzia delle entrate prima del 1° maggio 2022 sarebbero state escluse, mentre il nuovo emendamento riammette ora al regime facilitato in favore di partite Iva e professionisti i vecchi crediti.

L'emendamento fa parte di un pacchetto di correzioni al decreto semplificazioni spuntato ieri a sorpresa dopo che la commissione Bilancio della Camera aveva concluso l'esame la settimana scorsa.

Una sorpresa, in effetti, rispetto alle previsioni di un'approvazione rapida e blindata anche in Aula: sorpresa resa possibile dal divieto per il governo di mettere la fiducia nel nuovo regime di Camere sciolte e soprattutto dal consenso unanime delle forze politiche sulle correzioni che oggi saranno sottoposte all'Assemblea di Montecitorio. Un ultimo aspetto formale da superare è che una parte di queste correzioni era stata dichiarata inammissibile in commissione, ma su questa decisione ora la palla passa al presidente della Camera, Roberto Fico, che dovrà tener con-

to anche della convergenza di tutte le forze politiche e del governo sulle correzioni messe a punto.

Tanto più l'esito dovrebbe essere quello di una votazione dell'intero pacchetto (per le altre misure si veda l'articolo a fianco) in quanto il governo difficilmente approverebbe tutto il pacchetto nel decreto legge Aiuti-bis in arrivo nei prossimi giorni all'esame del Cdm in versione «leggera», cioè in sostanza con le sole proroghe di norme già varate e prossimamente in scadenza.

La misura che viene proposta al voto oggi punta a sbloccare la cessione dei crediti e gli sconti in fattura per provare a rimettere in moto la macchina del Superbonus a sostegno dell'edilizia. Da molti è considerata non del tutto risolutiva rispetto ai molti problemi che si sono andati stratificando sul Superbonus ma è certamente molto attesa da migliaia di imprese e professionisti che hanno crediti bloccati e che ora sperano di poterli rilanciare



sul mercato dei bonus. Con l'emendamento voluto da tutte le forze politiche sostenuto anche dal Governo, si pone dunque rimedio a un errore, forse non del tutto causale, emerso all'indomani dell'approvazione del decreto Aiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le novità in arrivo

1

### BONUS EDILIZI

#### Cessioni semplificate senza data di maggio

Il Governo con un correttivo punta a sbloccare le cessioni dei bonus edilizi. Il decreto Aiuti ha sì aperto le cessioni dei crediti a tutte le partite Iva ma le ha limitate a quelle comunicate al Fisco dopo il 1° maggio 2022. Il nuovo correttivo prova a semplificare cancellando la data del 1° maggio, sbloccando così anche i bonus incagliati del 2021

3

### ACCERTAMENTI

#### Il Fisco comunicherà la fine dei controlli

In caso di attività istruttoria nei confronti di un contribuente, il quale oggi sa quando inizia l'accertamento ma non sa quando termina l'attività del Fisco, le Entrate dovranno comunicare entro 60 giorni dal termine dell'accertamento la fine dell'azione di controllo. Una comunicazione semplificata che potrà arrivare via Pec o anche con l'AppIO

2

### PRECOMPILATA

#### Addio agli scontrini con il 730 al Caf

Stop alla conservazione degli scontrini delle spese mediche portate in detrazione se il contribuente presenta il 730 utilizzando un Caf o un professionista abilitato. Questi ultimi dovranno infatti verificare la rispondenza delle spese portate in dichiarazione, mentre il Fisco controllerà i soli documenti non indicati nella precompilata

4

### TERZO SETTORE

#### Ritocchi in vista al regime fiscale

Tra le novità in arrivo un pacchetto di correttivi al codice del terzo settore in materia di imposte dirette e indirette. In particolare viene chiarito il trattamento dei costi effettivi, mentre sull'imposta di registro viene precisato che questa è dovuta in misura fissa su atti, convenzioni e contratti stipulati con la Pa, la Ue o altri organismi internazionali.



ADOBESTOCK

#### Bonus edili.

Via libera dell'esecutivo a un emendamento al decreto legge sulle semplificazioni fiscali che elimina la data del 1° maggio 2022 come termine dal quale far decorrere le cessioni facilitate dei bonus





**Seconda parte.** La circolare 28/E di ieri fa seguito al documento del 7 luglio scorso

# Superbonus, per il 730 ci sono 47 documenti da presentare al Caf

**Dichiarazioni.** Pubblicata la circolare 28/E con le indicazioni sui bonus casa: maxi elenco del materiale che potrà essere oggetto di controlli

**Luca De Stefani**  
**Giuseppe Latour**

Poco meno di 50 documenti da controllare e conservare per la dichiarazione dei redditi (47, per la preci-

sario presentarne solo alcuni.

L'agenzia delle Entrate, nel ricordare, ad esempio, il certificato di stato di famiglia o la dichiarazione sostitutiva del familiare convivente (o componente dell'unione di fatto

fettuati sulle parti comuni dell'edificio», oltre che per il super sismabonus e i relativi interventi trainati.

**Limiti di spesa**

Il contribuente, poi, deve attestare



zione dell'ecobonus (47, per la precisione), a seconda delle caratteristiche dell'intervento di superbonus 110%: dai contratti di locazione ai preliminari di acquisto, passando per le copie delle delibere assembleari, le fatture, i bonifici bancari e postali, i permessi edilizi, le asseverazioni, le relazioni tecniche (con l'esordio di un apposito documento in materia di barriere architettoniche), gli attestati di prestazione energetica e una lunga lista di dichiarazioni sostitutive (21, tenendo insieme tutti i bonus casa).

Ieri pomeriggio l'agenzia delle Entrate ha pubblicato la circolare 28/E, atteso seguito della circolare 24/E del 7 luglio scorso: si tratta della raccolta, essenziale per il modello Redditi PF 2022 (le cui spese al 110% vanno viste dal 12 novembre 2021) e per il 730, di tutte le principali indicazioni in materia di detrazioni legate agli interventi edilizi. Quindi, tra gli altri, bonus ristrutturazioni, bonus verde, sismabonus, bonus facciate, ecobonus e superbonus.

Il documento, che segue la scansione del modello 730/2022, è frutto del lavoro svolto da un tavolo tecnico tra l'agenzia delle Entrate e la Consulta nazionale dei Caf e servirà da bussola per operatori dei Caf, professionisti abilitati all'apposizione dei visti e amministrazione finanziaria, in fase di assistenza e controllo.

### L'elenco dei documenti

La circolare contiene l'elenco della documentazione, comprese le dichiarazioni sostitutive, che i contribuenti devono esibire e che i Caf o i professionisti abilitati devono verificare prima di apporre il visto di conformità. Un elenco fondamentale per i contribuenti, dal momento che, in sede di controllo documentale, «possono essere richiesti soltanto i documenti indicati nella circolare, salvo il verificarsi di fattispecie non previste», come ricorda la circolare stessa. Non si tratta - va precisato - di documenti che riguarderanno per forza tutti i contribuenti: a seconda delle situazioni, sarà neces-

so componente dell'unione di fatto o dell'unione civile di convivenza) con il proprietario dell'immobile, conferma che questa situazione si deve verificare alla «data di inizio lavori o dal momento del sostenimento delle spese, se antecedente».

Quindi, se il contribuente durante i lavori si accorge di sostenere troppe spese e di essere incapiente con la propria Irpef, non può risolvere il problema iniziando una convivenza con un proprio familiare e facendogli pagare le spese residue. Lo stesso vale per il non familiare, per il quale l'eventuale contratto di comodato deve essere regolarmente registrato al momento dell'inizio dei lavori o al momento di sostenimento delle spese, se antecedente, anche se provvede alla successiva regolarizzazione.

### Il tetto di due unità

L'Agenzia richiede anche una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del contribuente che attesti che il super ecobonus viene richiesto per un massimo di due unità immobiliari. Questa dichiarazione è importante perché il Caf o l'intermediario possono essere ignari di eventuali altri super ecobonus spettanti al contribuente, magari perché è stata effettuata l'opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del relativo credito. In questi casi, infatti, non vi è nessuna indicazione di questi bonus e di queste opzioni nei modelli dichiarativi.

Il limite delle due unità immobiliari riguarda solo le persone fisiche per il super ecobonus del 110% e indirettamente il 110% per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e per le colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, se trainati dal super ecobonus. Non si applica, invece, sugli «interventi ef-

ficaci», per i quali occorre accertare anche il rispetto del limite massimo di spesa ammissibile e la presenza o meno di altri contributi riferiti agli stessi lavori o che le spese agevolate sono state calcolate al netto di tali eventuali altri contributi. Si tratta di calcoli spesso complessi. Quindi, è bene che vi sia il coinvolgimento anche dei tecnici che hanno assistito il contribuente nella predisposizione delle asseverazioni finali.

### Durc di congruità

La circolare dell'agenzia delle Entrate, invece, non fa nessun accenno alla richiesta del cosiddetto Durc di congruità della manodopera: per lavori edili privati, è necessario per le opere (edili e non edili) di valore complessivo «pari o superiore» a 70mila euro, se la denuncia di inizio lavori o denuncia nuovo lavoro (Dnl) è stata inviata alla Cassa edile/Edilcassa territorialmente competente dal 1° novembre 2021.

Non serve controllare, quindi, questo documento per il 2021, nonostante la circolare dell'agenzia delle Entrate del 27 maggio 2022, n. 19/E, paragrafo 8, preveda l'obbligo per il committente privato (come per quello pubblico, già previsto dalla norma) di richiedere all'impresa affidataria questa attestazione, prima di procedere al saldo finale dei lavori.

### Assicurazioni e 110%

Nella circolare, infine, compaiono anche nuovi chiarimenti di merito. Tra questi, spicca un passaggio relativo alle assicurazioni e al superbonus. Il caso è quello di un danno all'immobile (ad esempio, per un incendio). L'eventuale indennizzo pagato per compensare i danni, «non costituendo un rimborso direttamente collegato alle spese necessarie al ripristino dello stabile», non deve essere sottratto dalle spese eventualmente sostenute per l'effettuazione di interventi che danno diritto alla detrazione. In sostanza, cioè, non abbatte il monte di spese che è possibile portare in detrazione.



**Fa l'esordio  
la relazione tecnica  
per le agevolazioni  
sulle barriere  
architettoniche**



# Aiuti bis, oggi i fondi: lo sconto sulla benzina punta a fine anno

**Caro energia.** In consiglio dei ministri la relazione di Franco sui 12-13 miliardi offerti dall'aggiornamento dei conti. Esame lampo per l'assestamento. In lista anche il bis dei 200 euro e i sostegni agli enti locali

**Gianni Trovati**

ROMA

Con la relazione sugli spazi di bilancio resi disponibili dall'aumento delle entrate che il ministro dell'Economia Daniele Franco presenterà questa mattina alle 11 in consiglio dei ministri, l'assestamento di bilancio indispensabile per finanziare il decreto Aiuti-bis prova a innestare il turbo. Il disegno di legge, arrivato in Parlamento l'11 luglio, potrebbe avere un'approvazione lampo in settimana per aprire le porte al nuovo decreto nella settimana successiva.

I numeri elaborati al ministero dell'Economia dovrebbero indicare in 12-13 miliardi la somma a disposizione del prossimo provvedimento, che nel consiglio dei ministri di oggi cercherà anche una prima intesa politica sulle misure. Perché gli spazi giuridici e soprattutto quelli politici lasciati al governo dalla crisi impongono un'intesa preventiva il più possibile vicina all'unanimità sugli interventi, che sarebbe facilitata da un'impostazione limitata sostanzialmente a replicare aiuti già approvati e poi scaduti o in via di scadenza, o sostegni già sperimentati come quelli per regioni ed enti locali. Anche per semplificare una conversione in legge che dovrà correre parecchio per non essere schiacciata dal rinnovo delle Camere.

Ma il confronto che Palazzo Chigi ha intenzione di sviluppare guarda anche alle parti sociali, in un calendario che fra oggi e domani vedrà in Sala Verde le as-



**Oggi il consiglio dei Ministri.**

Il premier Mario Draghi (destra) con il ministro dell'Economia Daniele Franco

sociazioni rappresentative di agricoltura, artigianato, piccole imprese e cooperative, oltre ai sindacati attesi domani.

Perché anche il Piano Bimposto dalla crisi politica con la replica di misure già approvate ha bisogno di un accordo preventivo. Soprattutto su alcuni degli interventi in lista: fra cui c'è anche l'aiuto anti-inflazione realizzato con il primo decreto Aiuti con il bonus da 200 euro per i redditi fino a 35 mila euro, e la proroga degli sconti da 30,5 centesimi al li-

tro per accise e Iva sui carburanti.

La discussione si è accesa soprattutto sul primo punto. L'idea di bissare il bonus per i redditi medio-bassi nei giorni di avvio della campagna elettorale estiva, fondi permettendo, non dovrebbe trovare grossi ostacoli almeno nel perimetro dell'ex maggioranza; ma ieri soprattutto la Lega ha rilanciato sull'ipotesi, alternativa per ragioni di coperture, del taglio Iva sui beni alimentari, in particolare quelli di prima necessità e a maggior consumo: un tema su cui nelle settimane scorse ha insistito il ministro per la Pa Renato Brunetta nella sua veste di economista di governo.

Il progetto avrebbe il vantaggio di aggredire direttamente l'inflazione sul

carrello della spesa, ma presenterebbe l'effetto collaterale di impegnare ancora la finanza pubblica per aiuti fiscali rivolti anche a chi non è in difficoltà, perché non si può chiedere la dichiarazione dei redditi o l'Isee a chi compra pane e pasta. Sul piano tecnico al Mefsi lavora da tempo alla riforma dell'Iva, ma soprattutto in chiave strutturale in vista della legge di bilancio. In quel caso se ne occuperebbe il prossimo governo.

Sulla benzina le ipotesi iniziali prevedevano una proroga dello sconto almeno fino alla fine di settembre. Ma ieri la vice-ministra dell'Economia Laura Castelli (Ipf) ha rilanciato indicando l'obiettivo di «provare ad arrivare fino a fine anno per mettere in sicurezza almeno questo».

Per la stessa ragione il nuovo decreto dovrebbe occuparsi non solo degli aiuti fiscali già scaduti, a partire dai crediti d'imposta per le imprese, ma anche di quelli oggi previsti fino al 30 settembre come il bonus sociale sulle bollette (si discute di un possibile aumento generalizzato a 20 mila euro della soglia Isee) e il taglio degli oneri di sistema. E interverrebbe sul de minimis se l'eliminazione del tetto non riuscisse a entrare come emendamento nel decreto sulle semplificazioni fiscali insieme all'ennesimo restyling della disciplina sulla cessione dei crediti prodotti dai bonus edilizi (pagina 3). E in lista ci sono anche Regioni ed enti locali, che dovrebbero ricevere qualche altro centinaio di milioni per sostenere le loro spese energetiche ormai in volo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA